

ELISA BRUSSICH

Geologa presso Eni

Il mio percorso professionale in Eni parte come **petrophysicist** e tutt'ora ricopro la medesima posizione, ovviamente con tipologie di progetti diversi rispetto a quelli di 10 anni fa. L'unica "parentesi" differente, l'ho ricoperta nel 2009, anno del mio contratto estero in Egitto al campo di Abu Rudeis in Egitto (piattaforme a terra e a mare), dove avevo il ruolo di **ingegnere di giacimento**. Un ruolo particolare legato ad un progetto formativo di giovani risorse e che serviva a dotarci di un'infarinatura anche sul lato ingegneristico e più tecnico legato all'area pozzo.

Dal punto di vista operativo nel ruolo di petrofisica, invece, mi occupo di fornire all'area dei giacimenti, dei parametri importantissimi legati alle rocce nel sottosuolo, quali porosità, saturazione in idrocarburi, permeabilità e molte altre caratteristiche che servono poi per la creazione del modello geologico statico (e in seguito modello dinamico dei fluidi) del giacimento petrolifero. E' una responsabilità di un certo peso, dato che sulla base dei dati che fornisco, vengono fatte anche le valutazioni economiche di un campo, con le conseguenze che implicano nell'economia e nelle scelte dell'azienda.

Col passare degli anni il ruolo si è evoluto e, seppur continuando con l'analisi dei log di pozzo, è passato ad un ruolo legato alla **production optimization**, ossia a quell'importantissima parte dello sviluppo di un giacimento che permette di migliorare la produzione di un campo in declino. Come si concretizza tutto ciò? Semplicemente cercando idrocarburi anche dove si pensava non ce ne fossero più o dove si pensava di aver estratto tutto l'estraibile. In questo modo si parte da un pozzo già in essere (e quindi nessun costo ulteriore di perforazione ex novo) per mettere in produzione livelli mai considerati o banalmente "dimenticati" in fase esplorativa o di sviluppo.

In tutte le fasi della mia crescita in Eni ho avuto a che fare con lavori di team e ora più che mai nel ruolo di **production petrophysicist** del gruppo Egitto. Il lavoro e l'intesa di squadra è indispensabile nel mio lavoro (e in genere in tutti i lavori in Eni) e ho avuto modo di conoscere questa realtà della cooperazione già all'università nell'ambito di alcuni corsi o ricerche, per poi accrescerla e perfezionarla, anno dopo anno in azienda. La fortuna di essere versatile, attiva e di amare il mio lavoro, fa sì che per me il gioco di squadra sia quella spinta che mi aiuta ad affrontare ogni sfida con serenità e sicurezza. Le responsabilità sono condivise e questo accresce in maniera esponenziale la voglia di dare il meglio di me per i progetti a cui partecipo.

Da sempre il rapporto coi colleghi è sempre stato di stima, rispetto, complicità e soprattutto ironia, che ci aiuta ad affrontare anche i momenti più difficili. Attualmente i miei rapporti con l'esterno sono al 100% dedicati a team egiziani e grazie alla mia esperienza del 2009 e ad un gruppo affiatato in sede, devo dire che sono sereni e sempre cordiali e proficui.

